

Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

Integrazione della retribuzione durante l'assenza dal lavoro per maternità

Cara Unità,
La scrivente vuole porre alcuni quesiti in merito alla applicazione della legge del 30-12-71 n. 1204 « tutela delle lavoratrici madri » in relazione al CCNL (Contratto collettivo nazionale di lavoro) del settore calzature del 20 luglio '73 per quanto riguarda le erogazioni di maternità e integrazione pari al 20 per cento dell'intera retribuzione per i primi quattro mesi, al 10 per cento per i mesi quinto, sesto, settimo e ottavo; nulla per l'ultimo mese.

La legge prevede l'erogazione da parte degli istituti pari all'80 per cento della retribuzione durante il periodo di astensione obbligatoria e del 30 per cento nel periodo di assenza facoltativa, ed il CCNL parte intermedia e imprevista, che la stessa legge integra il trattamento mutualistico per il periodo di assenza fino a concorrenza dell'intera retribuzione per quattro mesi e della metà di essa per altri quattro mesi. Il quesito posto è quindi come deve essere il conteggio e quindi quanto deve erogare l'azienda alla lavoratrice relativamente alle sue competenze in materia di assente obbligatorio; b) per i 5 mesi di assenza obbligatoria più i successivi mesi di assenza facoltativa; c) in assenza obbligatoria e questo ipotizzando lo stipendio di fatto di una intermedia o impiegata di L. 250.000 mensili al lordo.

Immediatezza del provvedimento disciplinare

Riteniamo utile segnalare una sentenza del tribunale di Milano del 23 aprile 1974 n. 1018 (riportata adesso nel Notiziario interno della Camera del lavoro di Milano) che ha stabilito questo importante principio, qualora il datore di lavoro, pur essendo a conoscenza della mancanza di soporifero commesso dal lavoratore ed avendo avuto il tempo necessario per valutare la gravità, non provveda tempestivamente alla contestazione dell'addebito e alla applicazione della sanzione disciplinare, tale comportamento non può essere considerato come chiaro segno di rinuncia a reagire alla infrazione e di riconciliazione. In questa sentenza è detto, citando la direzione aziendale non può attendere più a lungo del tempo ragionevolmente necessario per l'accertamento dei fatti e per la loro valutazione, prima di iniziare il procedimento disciplinare, con retroattività a questo previsto dall'art. 7 dello Statuto dei lavoratori.

La crisi e le liquidazioni d'oro: non è uno scandalo?

Un ufficiale giudiziario ha notificato all'IACP di Torino che se entro 10 giorni non viene pagata la somma di 49 milioni di lire, il tribunale procederà all'esecuzione di una sentenza del TAR. Questa sentenza merita alcune precisazioni: quattro signori in questione si sono rivolti al TAR per contestare l'entità della somma a loro dipendente di 13.995.643 lire, provvengenti da un'azione di garanzia nei confronti dell'Istituto, in esecuzione di una sentenza del TAR. Questa sentenza merita alcune precisazioni: quattro signori in questione si sono rivolti al TAR per contestare l'entità della somma a loro dipendente di 13.995.643 lire, provvengenti da un'azione di garanzia nei confronti dell'Istituto, in esecuzione di una sentenza del TAR.

Per diverse ore si è temuto che il violento incendio si estendesse ad altre navi e alle attrezzature portuali

In fiamme una motocisterna: feriti 8 marittimi a Spezia

Il primo ufficiale della «Kemikal Orios» ricoverato in condizioni disperate per le gravi ustioni - Prima che la nave prendesse fuoco si è verificata una tremenda esplosione - Alle origini dell'incidente una fuga di gas

DAL CORISPONDENTE
LA SPEZIA, 21 novembre. Un violento scoppio subito seguito da un incendio di vaste proporzioni è avvenuto questo pomeriggio a bordo di una unità mercantile attraccata al pontile IIP del porto di La Spezia: otto marittimi sono rimasti feriti; di questi, il primo ufficiale Corrado De Pinto, di 33 anni, da Molfetta (Bari), è stato investito in pieno dalle fiamme ed è ora ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Sampierdarena - Genova; il primo ufficiale ha riportato gravi ustioni in pressoché tutto il corpo. Un altro marittimo, Vincenzo De Fotti, da Bagnara Calabra, ha violentemente battuto la testa contro una struttura metallica mentre si

ALL'INCONTRO CON DONAT CATTIN MANCAVA SOLO LUI

Sparito il padrone della «Venchi Unica»

Polizia e carabinieri incaricati di rintracciarlo - C'è chi dice che abbia già raggiunto Sintonia negli USA - Gli operai sono da 3 mesi senza salario - Domattina nuovo incontro

DALLA REDAZIONE
TORINO, 21 novembre. Polizia e carabinieri sono stati incaricati di rintracciare il rag. Cigalino, presidente del gruppo Venchi Unica, i cui 1.600 lavoratori sono da 3 mesi senza salario. Cigalino non c'era all'incontro che si è svolto ieri sera alla Prefettura di Torino per discutere la situazione del gruppo Venchi Unica, in cui 1.600 lavoratori sono da 3 mesi senza salario. Cigalino non c'era all'incontro che si è svolto ieri sera alla Prefettura di Torino per discutere la situazione del gruppo Venchi Unica, in cui 1.600 lavoratori sono da 3 mesi senza salario.

Al momento dell'evasione alcune zone della città erano rimaste senza luce

Segano le sbarre e si calano col lenzuolo: 4 evasi a Lodi

Manca la ronda sulla torretta del carcere - Ingenti forze mobilitate per rintracciare i fuggiaschi

LODI, 21 novembre. Quattro detenuti sono evasi questa sera poco prima delle 18 dal carcere di Lodi dopo aver segato le sbarre della propria cella. A quell'ora alcune zone di Lodi erano rimaste senza luce. I quattro dopo essere scesi in via della Costa hanno raggiunto la stazione di Lodi, dove il treno di linea era in attesa. I quattro sono partiti in un fucile in una cabina elettrica. I quattro hanno approfittato dell'oscurità per mettere in atto la fuga; i quattro sono partiti in un fucile in una cabina elettrica. I quattro hanno approfittato dell'oscurità per mettere in atto la fuga; i quattro sono partiti in un fucile in una cabina elettrica.

Nuovi accertamenti fiscali sulle contabilità degli armatori genovesi

Si estende l'inchiesta sui Ravano

Tramite due compagnie di assicurazione avrebbero esportato illegalmente diversi miliardi - Domani il processo ad Antico

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 21 novembre. Le assicurazioni «Comitas» e «Ligure», venute alla ribalta in seguito alle incriminazioni dei fratelli Francesco e Antonio Ravano, saranno sottoposte a nuove verifiche. La sola «Comitas», presieduta da Francesco Ravano, assicurerebbe una flotta di navi, in gran parte di proprietà degli stessi Ravano, che batterebbe le acque del Mediterraneo e del Pacifico.

L'aeroporto di Fiumicino fermo oggi dalle 9 alle 11

ROMA, 21 novembre. Domani, lunedì, l'aeroporto internazionale Leonardo Da Vinci di Fiumicino (Roma) si fermerà per due ore, dalle 9 alle 11, a causa di un nuovo sciopero di tutto il personale dei servizi a terra. Nel corso dell'astensione avrà luogo un'assemblea indetta dalla FULAT per fare il punto della situazione, dopo le proteste dei giorni scorsi contro il licenziamento di 51 lavoratori, e in vista dell'incontro che il sindacato di categoria avrà prossimamente con l'Intersind.

Protesta di detenuti nel carcere di La Spezia

LA SPEZIA, 21 novembre. Settantamila detenuti del carcere di Villa Andreati di La Spezia hanno inscenato una protesta nella serata di ieri: si sono infatti rifiutati di entrare nelle celle fino a quando non avessero potuto parlare con i giornalisti. I detenuti hanno consegnato alla Guardia di finanza una lettera di protesta, nella quale si lamenta la mancanza di servizi igienici, la scarsità di cibo e l'assenza di attività ricreative.

«L'Ora» sospende la pubblicazione dell'edizione del mattino

PALERMO, 21 novembre. Il quotidiano palermitano «L'Ora» sospende da domani la pubblicazione dell'edizione del mattino, conservando le edizioni pomeridiane. È stato reso noto oggi da un documento della società editrice, che ha anche annunciato un ridimensionamento dell'organico del giornale. Il quotidiano palermitano «L'Ora» sospende da domani la pubblicazione dell'edizione del mattino, conservando le edizioni pomeridiane. È stato reso noto oggi da un documento della società editrice, che ha anche annunciato un ridimensionamento dell'organico del giornale.



MILANO - La vetrina infranta del negozio Motta di corso Vittorio Emanuele.

Nei rispettivi centri cittadini

Cinema autoridotti: nuovi disordini a Milano e Roma

Infrante alcune vetrine nel capoluogo lombardo - Sassaola contro la PS nella capitale

MILANO, 21 novembre. Per la quarta domenica consecutiva il centro di Milano è stato teatro di disordini provocati da gruppi di giovani estremisti. La provocazione, innescata la scorsa domenica da un cosiddetto «collettivo giovanile» per tentare di attuare l'autoriduzione del prezzo del biglietto di cinematografi di prima visione, si è ripetuta anche oggi in alcuni cinema di corso Venezia dove un centinaio di giovani ha letto comunicati anti spettatori che stavano per entrare in sala. Questi contemporaneamente a quanti avveniva in corso Venezia, alcuni giovani, appartenenti al «collettivo giovanile», avrebbero fatto segni di scherno a una pattuglia di P.S. in viale F. Testi. Mentre si svolgevano questi fatti, altri giovani venivano fatti salire su un tram della linea «2», identificati e quindi fatti scendere. Due giovani venivano fermati e accompagnati in questura da dove venivano rilasciati solo più tardi.

La nuova Filiale SAVIEM a Napoli



Il 3 novembre a presenza del Delegato Generale a Napoli, il Gruppo Penati - Francesco Zannotti e del Direttore delle Attività Internazionali Veloci Industriali SAVIEM e BEPIET, Jean Jacquet, oltre a numerose altre personalità, ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione della nuova Filiale SAVIEM di Napoli (nella foto). Situata nella recente zona industriale di Agrano, questa Filiale, che si inserisce efficacemente nel piano di potenziamento della Rete SAVIEM in Italia e sorgerà su un'area di circa 44.000 metri quadrati di cui 3.200 coperti. Si tratta di un complesso moderno, la cui ubicazione e particolarmente felice in quanto a poca distanza dallo svincolo della tangenziale di Napoli.